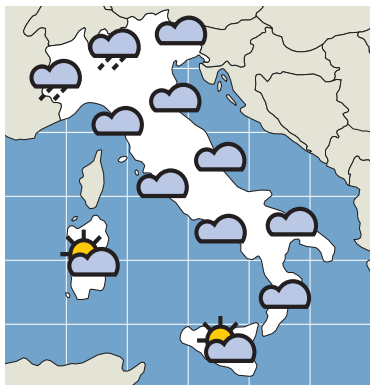
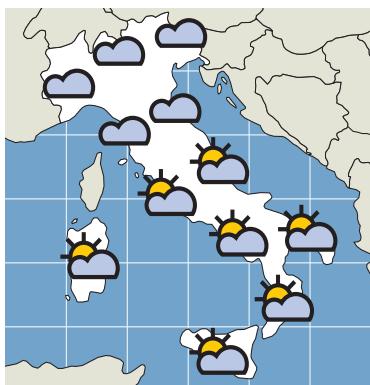


## Il Tempo



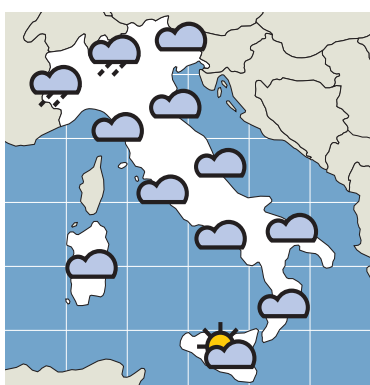
### Domani

**NORD** ■■■ Nubi irregolari con piogge sui settori alpini e prealpini, temporali pomeridiani sul Nord Est.  
**CENTRO** ■■■ Soleggiato sulla Sardegna, nuvolosità variabile, sulle interne tosco-laziali e litorali adriatici.  
**SUD** ■■■ Nuvolosità su Campania, Calabria e Puglia, soleggiato altrove.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Ancora instabile su Alpi e Valpadana specie centro-occidentale con rovesci e temporali.  
**CENTRO** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.  
**SUD** ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso.



### Oggi

**NORD** ■■■ Instabile su Alpi e Prealpi, con rovesci e temporali.  
**CENTRO** ■■■ Instabile sulla Toscana e Sardegna e sulla dorsale con possibili sconfinamenti fin sulle coste adriatiche ed interne laziali.  
**SUD** ■■■ Rovesci sui litorali campani e Puglia, soleggiato altrove.

## Pillole

### ALBANESE CON WOODY ALLEN?

Forse ci sarà anche Antonio Albanese fra i possibili protagonisti del film che Woody Allen girerà da luglio a Roma. Nomi contesi e alcuni dei quali restano avvolti nel mistero: Roberto Benigni, Rocco Papaleo, Riccardo Scamarcio (in coppia con Albanese nello stesso episodio) e Isabella Ferrari. Dal 16 giugno il cast definitivo.

### NESSUNO STOP A CASTROCARO

«Non ci sarà nessuno stop al Festival di Castrocaro né tantomeno si arriverà al fallimento», l'organizzazione del festival «Voci nuove Volti Nuovi» replica alle notizie apparse martedì, secondo le quali il manager di Lucio Dalla avrebbe chiesto al patron di Castrocaro crediti per 120 mila euro: «Fatture già parzialmente coperte, azione denigratoria».



## Il Leone d'oro a Thomas Ostermeier

**BIENNALE TEATRO** ■■■ È il regista Thomas Ostermeier il Leone d'oro alla carriera del 41. Festival Internazionale del Teatro (Venezia, 10-16 ottobre). Al regista svizzero Stefan Kaegi, del collettivo artistico di stanza a Berlino Rimini Protokoll, è stato attribuito il Leone d'argento.

### NANEROTTOLI

## Bossi in via di fuga

Toni Jop

Ottimo: la Lega è alla frutta. Non si spiega altrimenti la decisione del partito di votare contro il giuramento di fedeltà alla Costituzione obbligatorio per chiunque abbia cariche pubbliche o assuma pubblici impieghi. Se Bossi è preoccupato di non perdere la sua ala più feroce, e più militante, significa che sta cercando disperate vie di

fuga dallo schiacciamento che lo appiattisce, a dispetto della base, sulle plateali porcate di Berlusconi. Quindi attiva questa mossa filo-padana esattamente nello stesso giorno in cui fa annunciare che, diversamente da quello che lui stesso aveva lasciato intendere, non andrà a votare. Benché acqua pubblica e anti-nuclearismo siano pane per i denti della maggioranza dei suoi fans. Bossi si arrabatta, il consenso è in caduta, il tempo stringe, le anime da soddisfare sono troppe. Il suo treno, senza il collante etnico-territoriale, si sfalda e i vagoni se ne vanno ciascuno per proprio conto. Il grande statista. ♦

## ETERNAUTA: ETERNA RESISTENZA

IL CALZINO  
DI BART

Renato  
Pallavicini

r.pallavicini@tin.it



Quando venne pubblicata la prima puntata, nel settembre 1957 su *Hora Cero Semanal*, una rivista argentina, nessuno pensava che *L'Eternauta* sarebbe passato alla Storia: e non soltanto a quella del fumetto. Nessuno lo pensava, perché la vicenda di un'invasione aliena e della resistenza di un gruppo di persone, sembrava una delle tante storie di fantascienza che, in quegli anni, popolavano gli incubi collettivi suscitati dalla guerra fredda. Ma il fumetto, scritto da Héctor Germán Oesterheld e disegnato da Francisco Solano López, mostrò che era qualcosa di diverso e di più: tutto succedeva a Buenos Aires, in Argentina (e non in America), e la lotta contro gli alieni non era opera del classico supereroe ma di quattro cittadini comuni. E, puntata dopo puntata (per due anni), si scopriva che gli alieni, nei loro metodi oppressivi e repressivi, erano molto terrestri. *L'Eternauta* era una potente metafora della società e della politica argentina che, proprio allora, stava incubando i germi di quella feroce dittatura che Jorge Rafael Videla instaurò nel 1976. Opera profetica (oltre che avvincente narrazione), come «profeta» fu H. G. Oesterheld, inascoltato, anzi perseguitato, arrestato e scaraventato, assieme alle quattro figlie e ai nipoti, nell'abisso dei desaparecidos. Ecco perché questo fumetto è Storia ed ecco perché è importantissima la riedizione appena uscita (*L'Eternauta*, 001 Edizioni, pp. 380, euro 40, prefazione di Goffredo Fofi). Riedizione filologica che recupera il formato orizzontale originario, ripulendo il fumetto dagli stravolgimenti subiti nelle ristampe. Riedizione, curata dall'editore Antonio Scuzzarella, che restituisce limpidezza alle splendide tavole di Solano López, e testimonia un'incoercibile dignità e resistenza: di Oesterheld e del popolo argentino. ♦